

SU ALCUNI INTERESSANTI RITROVAMENTI DI COLEOTTERI
NELLA RISERVA NATURALE MONTAGNA DI TORRICCHIO
(MARCHE, ITALIA CENTRALE)
(COLEOPTERA CARABIDAE, ELATERIDAE, BUPRESTIDAE)

GIOVANNI CAROTTI
Via Clementina, 26 – 60031 Castelplanio (Ancona)
e-mail: giovannicarotti@hotmail.com

INTRODUZIONE

La Riserva naturale di Torricchio, gestita dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, è stata la prima area protetta ad essere istituita nelle Marche e sino ad ora è l'unica riserva integrale di questa regione. Sino dalla sua istituzione nel 1973 nella riserva sono stati condotti vari studi sugli artropodi e durante i sopralluoghi per lo studio sugli Ortotteroidei della riserva (CAROTTI, presente volume) sono state rinvenute tre interessanti specie di Coleotteri, nuove per le Marche, di cui si dà notizia nel presente lavoro.

AREA DI STUDIO

La Riserva di Torricchio è situata nel territorio dei comuni di Pievetorina e Montecavallo, nella provincia di Macerata e si estende per circa 317 ettari ad un'altitudine compresa tra 820 e 1.491 metri nella Val di Tazza, tributaria della Val di Chienti (PEDROTTI, 1976).

La maggior parte del territorio è occupata da prati secondari e pascoli, i boschi sono limitati per lo più sui versanti della Val di Tazza, dove si trovano boschi cedui e piccoli nuclei ad alto fusto. Le essenze forestali più comuni sono il leccio, che vive in piccoli gruppi sulle pareti rocciose della bassa Val di Tazza, la roverella, l'orniello e l'acero che sono i principali componenti dei cedui. Il faggio è presente al di sopra di 850-900 metri, nelle faggete si possono ritrovare anche agrifoglio, acero montano e tasso (PEDROTTI, 1976).

DISCUSSIONE DELLE SPECIE

Per ognuna delle tre specie di Coleotteri sono indicate le stazioni di cattura, la distribuzione generale e quella in Italia, unitamente a brevi note ecologiche.

Fam. Carabidae

Calosoma inquisitor (Linné, 1758)

Val di Tazza, m 850, 22.V.2007, 3♂.

Specie Eurasiatica, distribuita dall'Europa fino all'Asia Minore, Iran e Caucaso, con popolazioni isolate in Siberia orientale e Giappone. È presente in molte regioni italiane e nelle isole maggiori (Fig. 1), questa è la prima segnalazione della specie per le Marche e arricchisce di una specie l'elenco dei Carabidi della riserva (BONAVITA *et al.*, 2003). *C. inquisitor* (Fig. 2) è una attiva predatrice di bruchi di lepidotteri defogliatori, in particolare Geometridi e Tortricidi, quindi è da ritenere di notevole importanza per la conservazione degli ambienti forestali (SFORZI e BARTOLOZZI, 2001). Gli individui sono stati trovati mentre si muovevano sulla lettiera del bosco, nella prima parte della Val di Tazza, la specie può anche arrivare in volo o arrampicarsi su alberi e cespugli dove poi si sposta rapidamente per cacciare i bruchi di cui si nutre.

Fam. Elateridae

Denticollis rubens Piller & Mitterpacher, 1786

Val di Tazza, m 850-1000, 22.V.2007, 15♂ e 10♀.

Distribuita in Asia Minore, Europa centrale, orientale e meridionale (PLATIA, 1994), la specie è presente in varie regioni italiane, manca nelle isole maggiori (Fig. 3) e non era stata mai segnalata per le Marche. *D. rubens* (Fig. 4) in Italia è esclusivamente montano e vive nelle zone boschive più fredde e umide; tutti gli individui della Val di Tazza sono stati trovati su erbe e arbusti nel sottobosco. La larva si sviluppa in diverse essenze arboree caducifoglie e resinose ed è probabilmente zoofaga (PLATIA, 1994).

Fam. Buprestidae

Acmaeodera tassii Schaefer, 1965

Val di Tazza, m 1050, 22.V.2007, 1♀.

Specie endemica italiana, descritta da Schaefer (1965) su un esemplare raccolto in Calabria, sulla Sila Piccola, successivamente la specie è stata ritrovata anche in Puglia, nella Foresta Umbra (TASSI, 1970) e in Basilicata (GOBBI, 1992). Oltre che in Puglia, Calabria e Basilicata la specie è presente anche in Sicilia (Fig. 5). Il ritrovamento dell'esemplare nella Riserva di Torricchio è di particolare interesse biogeografico, poiché amplia notevolmente verso nord l'areale della specie, che potenzialmente potrebbe essere presente in altre stazioni lungo l'Appennino meridionale, intermedie tra la Foresta Umbra e Torricchio. Infatti, *A. tassii* (Fig. 6) allo stadio larvale è ospite secondario di *Fagus sylvatica* e *Quercus* sp. (CURLLETTI, 1994), essenze forestali che sono ampiamente presenti lungo l'Appennino, solo ricerche specializzate potranno chiarire la reale distribuzione della specie.



Fig. 1 - Distribuzione di *Calosoma inquisitor*. Il quadrato nero indica il dato di Torricchio (modificato da RUFFO *et al.*, 2005).



Fig. 2 - *Calosoma inquisitor*, maschio, Val di Tazza (Foto Carotti, maggio 2007).



Fig. 3 - Distribuzione di *Denticollis Rubens*. Il quadrato nero indica il dato di Torricchio (modificato da RUFFO *et al.*, 2005).



Fig. 4 - *Denticollis rubens*, maschio, Val di Tazza (Foto Carotti, maggio 2007).



Fig. 5 - Distribuzione di *Acmaeodera tassii*. Il quadrato nero indica il dato di Torricchio (modificato da RUFFO *et al.*, 2005).



Fig. 6 - *Acmaeodera tassii*, femmina, Val di Tazza (Foto Carotti, maggio 2007).

DISCUSSIONE

Il Coleottero Carabide *C. inquisitor* è legato all'ambiente forestale in quanto predatore di larve di Lepidotteri defogliatori e insieme all'affine *Calosoma sycophanta* (Linné, 1758) svolge un utile ruolo di controllo di queste popolazioni di Lepidotteri; lo stato di conservazione di queste due specie non desta particolari preoccupazioni e le fluttuazioni delle loro popolazioni sono legate alle periodiche infestazioni dei bruchi di cui si nutrono. Durante tali infestazioni nei boschi si rinvencono facilmente individui delle due specie di *Calosoma* che cacciano attivamente i bruchi di cui si nutrono, mentre nelle annate in cui diminuisce il numero delle loro prede le due specie di Coleotteri si rinvencono più raramente.

Il Buprestide *A. tassii* fa parte del gruppo degli organismi xilofagi o saproxilici che si sviluppano cioè su piante ancora vive oppure su piante deperienti o morte, a tale habitat è legato anche l'Elateride *D. rubens* che vive in tale ambiente predando altri artropodi che si nutrono del legno. Per la tutela degli insetti xilofagi e saproxilici, è fondamentale lasciare i boschi alla loro naturale evoluzione, evitando gli interventi di pulizia del bosco e del sottobosco con conseguente rimozione di rami secchi, tronchi e ceppaie marcescenti; anche scegliere di non effettuare nessun intervento sui boschi è un'efficace forma di gestione. A volte però, nella gestione delle foreste, prevale la volontà di effettuare interventi di pulizia e diradamento, nella migliore delle ipotesi inutili, se non addirittura dannosi per la conservazione delle faune xilofaghe e saproxiliche.

Gli habitat frequentati da questi insetti possono anche essere ricreati artificialmente allo scopo di favorire il loro insediamento e la loro diffusione. A tale scopo l'Unione Europea ha emanato una raccomandazione agli Stati membri, e attraverso progetti pilota Life-Natura, sta sviluppando una serie di iniziative per ristabilire la presenza di legno morto nelle foreste, anche con interventi artificiali quali lo sradicamento e la realizzazione di "alberi habitat". Tali interventi riproducono gli effetti distruttivi degli eventi meteorici e dell'invecchiamento naturale di un albero. Solo negli ultimi anni si è arrivati finalmente a comprendere che la presenza di legno morto nelle foreste non costituisce, come si pensava in precedenza, una minaccia per la sopravvivenza delle foreste (CAVALLI e MASON, 2003).

Una ricerca condotta nelle Alpi svizzere, dove una tromba d'aria nel 1990 aveva abbattuto 5 milioni di metri cubi di alberi, ha evidenziato l'incremento del 22%, dopo dieci anni, degli insetti saproxilici, utili per l'equilibrio e la fertilità della foresta (MASON *et al.*, 2003). Infatti, questi insetti distribuiscono ai boschi il capitale nutritivo rappresentato da un albero morto e trasformando e eliminando il legno contribuiscono al mantenimento dei boschi (BRUSTEL, 2000).

CONCLUSIONI

La presenza di questi interessanti Coleotteri a Torricchio è senza dubbio favorita dal lungo periodo di gestione di questa area come riserva integrale, da cui l'uomo, con decisione consapevole, ha stabilito di ritirarsi per lasciarla a disposizione di una libera e non più controllata evoluzione naturale (PEDROTTI, 1976). Senza dubbio in futuro aumenterà l'estensione dei boschi e diminuiranno le aree prative, questo porterà all'aumento delle faune xilofaghe e saproxiliche con grande beneficio delle foreste; contemporaneamente alla crescita della biodiversità entomologica nelle aree ricoperte da boschi si ridurrà la presenza di altri gruppi di insetti maggiormente legati alle praterie, questo non deve preoccupare in quanto rientra nella normale successione degli ambienti lasciati alla loro naturale evoluzione. Il monitoraggio delle faune xilofaghe e l'inserimento delle informazioni raccolte in una banca dati sulla biodiversità entomologica della Riserva di Torricchio può contribuire ad una migliore valutazione dell'evoluzione temporale delle formazioni forestali.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il professor Franco Pedrotti per aver favorito in ogni modo le mie ricerche entomologiche nella Riserva di Torricchio e per avermi procurato materiale bibliografico.

BIBLIOGRAFIA

- BONAVITA P., CORDIOLI F., DE FELICI S., 2003 - *I Coleotteri Carabidi della Riserva naturale di Torricchio (Italia)*. La Riserva naturale di Torricchio, 11 (4): 387-413.
- BRUSTEL H., in DU CHATENET G., 2000 - *Coléoptères Phytophages d'Europe*. N.A.P. Editions, Vitry sur Seine: 1-366.
- CAVALLI R., MASON F., (eds.) 2003 - *Tecniche di ripristino del legno morto per la conservazione delle faune saproxiliche*. Gianluigi Arcari editore, Mantova: 1-112.
- CURLETTI G., 1994 - *I Buprestidi d'Italia*. Monografie di "Natura Bresciana", 19: 1-318.
- GOBBI G., 1993A - *Nuovi reperti di Buprestidae nell'Italia meridionale*. Bollettino Associazione romana di Entomologia, 47 (1992): 75-79.
- MASON F., NARDI G., TISATO M., (eds.), 2003 - *Legno morto: una chiave per la biodiversità*. (Atti del simposio) Gianluigi Arcari editore, Mantova.
- PEDROTTI F., 1976 - *La Riserva naturale di Torricchio*. La Riserva naturale di Torricchio, 1: 3-20.
- PLATIA G., 1994 - *Fauna d'Italia. Coleoptera Elateridae*. Vol. XXXIII. Edizioni Calderini, Bologna.

- RUFFO S., STOCH F., (eds.), 2005 - *Checklist e distribuzione della fauna italiana*. Memorie Museo Civico Storia Naturale di Verona, 2.serie, sezione Scienze della Vita, 16.
- SCHAEFER L., 1965 - *Une nouvelle espece d'Acmaeodera decouverte en Italie*. Bollettino Associazione romana di Entomologia, XX: 36-38.
- SFORZI A., BARTOLOZZI L. (eds.), 2001 - *Libro rosso degli insetti della Toscana*. Arsia, Firenze: 1-375.
- TASSI F., 1970 - *Endemismi italiani. Acmaeodera tassii Schaefer (Col. Buprestidae)*. Bollettino Associazione romana di Entomologia, XXV: 1.

RIASSUNTO

Su alcuni interessanti ritrovamenti di Coleotteri nella Riserva naturale di Torricchio (Marche, Italia centrale) (Coleoptera Carabidae, Elateridae, Buprestidae) - Durante ricerche entomologiche nella Riserva naturale Montagna di Torricchio sono state rinvenute 3 interessanti specie di Coleotteri nuove per le Marche: *Calosoma inquisitor* (Linné, 1758) (Coleoptera Carabidae), *Denticollis rubens* Piller & Mitterpacher, 1783 (Coleoptera Elateridae) e *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965 (Coleoptera Buprestidae). Per ognuna di queste specie si riporta la distribuzione generale, quella italiana e alcune note ecologiche.

SUMMARY

On some interesting findings of Coleoptera in Montagna di Torricchio Natural Reserve (Marche, central Italy) (Coleoptera Carabidae, Elateridae, Buprestidae) - During entomological researches in Montagna di Torricchio natural reserve (Marche, Central Italy) were found three interesting species of Coleoptera new for Marche region: *Calosoma inquisitor* (Linné, 1758) (Coleoptera Carabidae), *Denticollis rubens* Piller & Mitterpacher, 1783 (Coleoptera Elateridae) and *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965 (Coleoptera Buprestidae). For each species is given the general distribution and the distribution in Italy. Some ecological notes are given too.